

CREDITO E AZIONISTI

All'assemblea di Ubi Moltrasio in pole

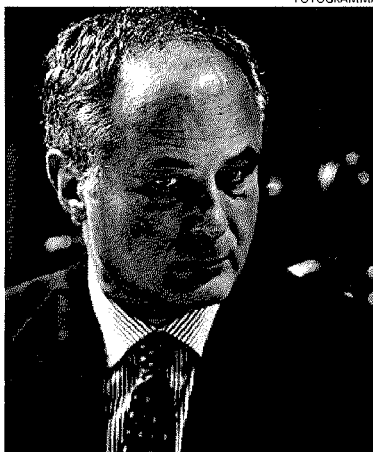
La lista «continuista» raccoglie il consenso dei dipendenti-soci, l'altra di Jannone insegue 85mila ammessi al voto

Nicola Borzi

■ Sarà un'assemblea particolarmente partecipata, quella del 20 aprile con cui i soci di **Ubi Banca**, oltre ad approvare il bilancio 2012, eleggeranno il nuovo Consiglio di Sorveglianza che nominerà quello di gestione. Sono state migliaia le richieste di iscrizione a libro soci in tempo utile per partecipare al voto, con il totale oltre quota 85mila.

In gioco ci saranno almeno due liste. La prima, presentata dal Cds, è in totale continuità con la precedente gestione e propone alla presidenza **Andrea Moltrasio**, imprenditore, ex consigliere di Ubi e vicepresidente di Confindustria, con **Mario Cera**, professore universitario e avvocato alla vicepresidenza. La lista, oltre che dai soci forti bresciani e bergamaschi, è sostenuta dall'Associazione Amici di Ubi Banca e dell'Associazione Banca Lombarda e Piemontese. Moltrasio indica per la presidenza del Consiglio di gestione **Franco Polotti**, presidente del Banco di Brescia.

La seconda lista ("Ubi Banca ci siamo") è quella di **Giorgio Jannone**, ex parlamentare bergamasco del Pdl, presidente e ad delle Cartiere Pigna,



Andrea Moltrasio, bergamasco, 57 anni, candidato a presiedere il Cds di Ubi

che presiede l'Associazione azionisti Ubi Banca. La lista, che presenta come vice **Piero Bertolotto**, vicepresidente di Centrobanca ed ex presidente di Banca regionale europea, raggruppa anche le associazioni Tradizione in Ubi Banca di Cuneo, Associazione soci lombardi di Ubi Banca, Futuro Ubi di Milano e Soci Ubi Centro-Sud, di Roma.

Dalla contesa si è chiamata fuori l'Associazione dei cittadini e dipendenti soci di Ubi Banca, presieduta dal sindacalista della **UILCA di Brescia**, **Flaviano Marini**. In campo però potrebbe scendere un'altra formazione. Alcuni osservatori infatti danno in via di formazione una lista proposta da dipendenti ed ex dipendenti della Banca Popolare di Bergamo. Ovviamente andranno rispettate le regole previste dallo statuto: dovranno essere raccolte le firme di 500 so-

ci con pieni poteri di voto o quella di uno o più soci che rappresentino almeno lo 0,5% del capitale sociale.

Jannone continua a criticare la gestione: «Il giudizio di mercati e analisti sui dati di bilancio è purtroppo molto chiaro ed è esplicitato dalla sospensione al ribasso del titolo. Soci e azionisti hanno perduto nelle odierne contrattazioni di Borsa molto di più di quanto incasseranno con il riscattissimo dividendo che i vertici Ubi intendono proporre all'assemblea. Resta davvero molto da fare e cambiare, non bastano i toni trionfalistici per edulcorare e nascondere dati che non possono non preoccupare seriamente», attacca il manager.

Ma la lista di Moltrasio, secondo molti osservatori, ha in mano la partita con una larga maggioranza dei consensi. A favore gioca non solo tra l'establishment bresciano e bergamasco ma soprattutto il voto dei dipendenti soci: Moltrasio garantisce principi cari al sindacato quali il modello cooperativo (cioè voto capitaro e partecipazione dei lavoratori), l'assetto federale (esclude il "bancone" e nuove ondate di esuberanti oltre alle 736 uscite volontarie incentivate già indicate - con un onere di 102 milioni sui conti 2012 -) e "l'assoluta autonomia e indipendenza della banca". La continuità è espressa da Moltrasio anche con la «grandissima stima e fiducia nel nostro consigliere delegato», **Victor Massiah**, e l'intenzione di riconfermare anche il Dg **Francesco Iorio**.

nicola.borzi@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA